

Arrestati sei affiliati del padrino Di Lauro

Li hanno sorpresi nell'androne di un parco di edilizia popolare di Casavatore: secondo i carabinieri era in corso un vero e proprio summit. Hanno tentato di fuggire ma sono stati bloccati e al controllo dei carabinieri sono spuntati fuori cento grammi di hashish e una pistola calibro 7.65. Così sono scattati gli arresti di Gennaro Ferone, 31. anni, (fratello di Ernestino, ritenuto esponente di primo piano di una fazione legata al boss latitante Paolo Di Lauro) e di altre cinque persone: Antonio Patrizio, di 25 anni, Gennaro Orabona, di 35, Domenico Caiazzo, di 31, Pasquale De Rosa, di 28 anni, e Salvatore Silvestri di 27.

La loro posizione passerà questa. mattina al vaglio del giudice che dovrà decidere sulla convalida dei provvedimenti. Il generale Vincenzo Giuliani, comandante provinciale dei carabinieri, commenta positivamente il blitz: «È un colpo alla criminalità, un altro tassello che si va ad aggiungere a tutte le attività che stiamo conducendo per risalire e fermare questa faida. Si tratta di un'operazione che si inserisce nel quadro delle attività di controllo del territorio che stiamo concentrando in particolare su Secondigliano e sulle aree circostanti. Speriamo ve ne siano altre ancora».

E il territorio della periferia settentrionale della città, attraversato dalla sanguinosa faida divampata all'interno del clan ritenuto capeggiato da Paolo Di Lauro, viene perlustrato anche dalla polizia. Altre tre persone sono state arrestate, sempre per porto e detenzione illegale d'arma da fuoco, dagli agenti del commissariato Scampia. I tre sono stati bloccati durante un servizio di osservazione alla messa per il trigesimo dalla morte di una delle vittime della faida di Secondigliano e Scampia. Secondo la ricostruzione fornita dagli investigatori i tre, tutti con precedenti penali, erano stati fermati per un controllo. Uno allora ha tentato una fuga che è stata immediatamente bloccata dai poliziotti.

L'uomo però è riuscito a disfarsi di un'arma, una pistola semiautomatica calibro nove, lanciandola all'indirizzo di un complice che non è stato identificato e sul quale sono in corso indagini. Potrebbe essere identificato nelle prossime ore. Anche questi arresti dovranno essere convalidati dal giudice, l'udienza dovrebbe celebrarsi nella giornata di domani. i Falchi invece, diretti dal vicequestore Luciano Nigro, hanno arrestato un pregiudicato di 30 anni ritenuto vicino al clan Di Lauro che era stato scarcerato nei mesi scorsi con i benefici del cosiddetto «indultino».

L'uomo è stato bloccato in vico Cenzi, nei pressi della propria abitazione. Al momento di un controllo della polizia non era stato trovato nella propria abitazione.

Non avendo rispettato gli obblighi imposti dalla magistratura a seguito della concessione dell'«indultino», è stato arrestato: quando i Falchi lo hanno bloccato, il pregiudicato teneva in braccio il figlio. Il bimbo è stato poi affidato dal padre alla suocera. L'uomo potrà ora fornire la propria versione in merito ai fatti contestati nell'interrogatorio che si svolgerà, alla presenza dell'avvocato difensore, quando sarà fissata dal giudice l'udienza di convalida.

Domenico Maglione